La Uil denuncia il problema: «Mancano due operatori previsti dalla pianta organica»

SANITA'
AL SANTA MARIA

«All'ospedale sostituzioni a "gettone". E ad Ala il reparto vale quanto un ambulatorio»

Al pronto soccorso in coda per 5 ore

I tempi d'attesa per gli interventi non urgenti si è ancora dilatato

di Marco Guidotto

ROVERETO. Per le prestazioni urgenti i tempi rientrano nella norma: pochi minuti. Diverso invece è il caso di quelle non urgenti. Se infatti l'utente si rivolge al pronto soccorso per curarsi malesseri minori o lesioni minime, oggi può aspettare anche cinque ore. A lanciare l'allarme è Alfio Traverso, della Uil: «La situazione del pronto soccorso è drammatica. In poco tempo sono venute a mancare due unità mediche, mai più sostituite dall'azienda.»

La qualità del servizio a cui si riferisce il referente sindacale della Uil non è l'efficienza della prestazioni sanitarie erogate, ma i tempi con cui i medici del pronto soccorso roveretano riescono a rispondere alle varie esigenze. Esiste, come noto, una scaletta di pronto intervento, elaborata tenendo conto del rapporto tra gravità della patologia - la casistica effettivamente è decisamente ampia - e tempi d'attesa a carico dell'utenza. I livelli di assistenza, associati a precisi colori, sono quattro: i quadri clinici considerati urgenti, contrassegnati con rosso e giallo. E quelli non urgente, contrassegnati da codice verde e bianco: stiamo parlando, solo per dare una dimensione alle patologie inquadrate secondo questi ultimi codici, di ferite o lesioni lievi (escoriazioni, sbucciature, piccole ustioni), di malessere generico, o ancora di malesseri già diagnosticati, ma persistenti nel tempo: «Si tratta per l'appunto - afferma ancora il sindacalista Alfio Traverso - di patologie non urgenti. Ed è chiaro a tutti che risulta impossibile erogare prestazioni con la medesima urgenza, e con il medesimo tempo d'attesa, a prescindere dalla patologia. Ma è altrettanto chiaro che anche le prestazioni non urgenti debbono rientrare, per considerarsi tali, entro ben determinati parametri. E questo purtroppo al pronto soccorso del Santa Maria non accade mai.»

Al pronto soccorso attese estenuanti per i problemi non urgenti

Per prestazioni non urgenti l'utente che oggi decide di rivolgersi al pronto soccorso roveretano può arrivare ad aspettare anche fino a cinque ore. Mediamente aspetta nella sala d'attesa quattro ore e mezza. Difficilmente riesce a cavarsela in meno di quattro. Sono questi i tempi d'attesa registrati nell'ultimo periodo. Tempi, e consequenziali code, sicuramente eccezionali, come non si registravano da anni al S.Maria.

La causa? «Quella che l'azienda sanitaria - spiega Traverso - definisce come razionalizzazione e riorganizzazione delle risorse. La pianta organica ha infatti perso, nei mesi tra gennaio e giugno, ben due unità mediche, sulle nove precedenti. Una per maternità, un'altra per spostamento. Unità che non sono mai state sostituite. Ecco cosa significa riorganizzare: ridurre i costi, lasciando ridotta la pianta organica, alla faccia della qualità del servizio.» Oggi l'ospedale copre le due unità mediche mancanti con i cosiddetti "gettonisti": medici chiamati dall'Azienda per tappare buchi e urgenze, e oggi peraltro sempre più difficilmente reperibili.

Ma per Traverso questa non è la sola causa del disservizio. Ne esiste un'altra, riguardante più in generale l'organizzazione dei servizi di pronto intervento nella Vallagarina: «Altro problema serio, e strettamente connesso con l'attività ospedaliera roveretana, è la mancanza di un vero pronto soccorso ad Ala. L'attuale è poco più che un ambulatorio, impossibilitato a servire un bacino d'utenza di ampie dimensioni, e che viene pertanto a ricadere sul distretto roveretano con i problemi del caso.»

UIL F.P.L.

UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI
SETTORE SANITA'
Trento 38100
via Matteotti, 20/1
tel. 0461/376130
fax 0461/376132
URL: www.uilsantn.it
E-mail ettore.tabarelli@uilsantn.it

Layout Grafico di Mario Scotillo